

Cultura

Libri

La protagonista, spinta dal carismatico sindaco, comincia a scrivere una "biografia" dell'animale, la cui figura si sovrappone sempre più a quella di un Minotauro capace di trascinare la narratrice nel cuore del suo labirinto: una sorta di museo di storia naturale, in cui esemplari impagliati di specie estinte ricordano certi esperimenti nazisti. In un equilibrio precario tra fantasticherie e terrore, Hochet riesce a costruire una fiaba affascinante sulla potenza dell'ispirazione. **Christine Ferniot, Télérama**

Martha Batalha
Il castello di Ipanema
Feltrinelli, 272 pagine,
16,50 euro

●●●●●
A differenza di molti scrittori suoi coetanei, che fanno del loro meglio per deprimere il lettore con questioni esistenziali, Martha Batalha, classe 1973, ha il pregio di essere leggera. Il suo nuovo libro è divi-

so in due parti, ognuna delle quali avrebbe potuto essere un bel romanzo a sé stante. Nella prima metà, Batalha introduce il giovane diplomatico svedese Johan Edward Jansson e la sua Brigitta, che lasciano Stoccolma e vengono a vivere a Rio nel 1900. Con Ipanema è amore a prima vista. Ma poi il tempo passa, e la scrittrice prepara abilmente una doccia fredda. Nella seconda parte del libro siamo condotti nella Ipanema degli anni sessanta, l'ombelico di un mondo vivace, per pochi privilegiati. Siamo ancora in compagnia della famiglia Jansson, ma il centro dell'attenzione è Estela, alle prese con sorprese personali, sociali e politiche. Tra episodi che coinvolgono femminismo, omosessualità, pregiudizi, conflitti di classe, morti e feriti, la narrazione arriva fino al 2008, ma la storia di Ipanema continua. Batalha ricostruisce questi tempi lontani con grande padronanza. **Nelson Vasconcelos, O Globo**

Daniel Saldaña Paris
La linea madre
Chiarelettere, 200 pagine,
16,60 euro

●●●●●
La storia di una famiglia composta da padre e madre, figlia e figlio. Le personalità delle donne sono forti, aperte, conflittuali; mentre quelle degli uomini sono deboli dietro una maschera di fermezza, con la quale l'autore cerca di mettere in crisi la stereotipata mascolinità messicana. La storia comincia quando Teresa, la madre, se ne va di casa per andare a sostenere la rivolta zapatista in Chiapas. Trent'anni dopo, il bambino abbandonato ricostruisce la storia senza altri strumenti che la propria memoria. Saldaña assicura di avere una pessima memoria, e per supplire a questa mancanza ha sviluppato una straordinaria capacità di ricostruire attraverso la finzione, proprio come il protagonista. **Sofía Viramontes, Gatopardo**

Australia



Chloe Higgins
The girls

Picador Australia
Nel 2005, quando aveva 17 anni, Higgins perse due sorelle in un incidente d'auto. Questo memoriale racconta come la famiglia è riuscita a elaborare il lutto. Higgins è nata a Sydney, e ora vive a Wollongong.

Peter Polites
The pillars

Hachette Australia
Satira sociale di una delle voci più interessanti del panorama letterario australiano: un poeta di origini greche si lascia condizionare dal suo padrone di casa e occasionale partner sessuale, un gay benestante impegnato in una crociata contro la costruzione di una moschea nelle vicinanze.

Michael Robotham
Good girl, bad girl

Sphere
Lo psicologo forense Cyrus Haven è coinvolto nelle ricerche dell'assassino di una campionessa di pattinaggio di 15 anni. Robotham è uno scrittore di gialli nato nel 1960.

Candice Fox
Gone by midnight

Random House Australia
Sara va a controllare quattro amichetti, lasciati soli in una stanza di hotel mentre i genitori sono a cena, e scopre che suo figlio è scomparso. Fox è nata a Sydney nel 1985.

Maria Sepa
usadlibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

L'altra Roma

Valerio Mattioli
Remoria. La città invertita
Minimum Fax, 283 pagine,
17 euro

Ricorderemo il 2019 come una buona annata per i libri che parlano di Roma. Nello *Stradone* (Ponte alle Grazie) Francesco Pecoraro ha raccontato la storia geologica, antropologica e politica della città scavando il quadrante di Valle Aurelia. Qui un'altra Roma, quella che avrebbe fondato Remo se non fosse stato ucciso, viene evocata fin dal titolo per nominare lo spazio enorme,

"generato dal Grande raccordo anulare", che si estende da Ostia ai confini del centro e che è riduttivo chiamare "periferia". In un saggio documentato, libero e torrenziale, Mattioli narra la saga di questa Remoria. Comincia dalla geografia di un'area urbana che ha la stessa superficie di Londra ma una densità incredibilmente più bassa. Poi, mettendo al centro i giovani, i pischelli, ne racconta la saga degli ultimi quarant'anni: l'avvicinarsi delle culture musicali (freak, punk e dark, rave, rap) che ar-

rivando qui acquistano forme proprie, spesso incongrue. Intreccia la vicenda della diffusione di droghe con l'identificazione progressiva di nuovi nemici (il tossico, lo straniero, lo zingaro) e l'eterna tensione con il centro che lui, nel suo modello, chiama Romulea, città chiusa, delimitata, esclusiva quanto l'altra è aperta, dispersa, necessariamente plurale. Il libro si chiude con l'idea che se qualcosa di buono, dal dopoguerra a oggi, Roma ha prodotto, ha preso origine proprio da Remoria. ◆

